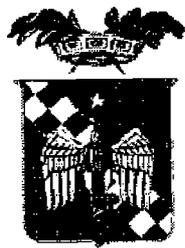


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 11 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 211 del 10.05.2010

Oggetto: Conferenza di servizio per la S.P. n. 25 - intersezione Camemi.

Presso l'assessorato provinciale Viabilità, si è svolta una conferenza di servizio riguardante le criticità esistenti sulla S.P. n. 25, Ragusa – Marina di Ragusa, nell'intersezione con c.da Camemi.

Alla riunione erano presenti oltre l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, Giancarlo Dimartino, capo settore viabilità della Provincia, il vicesindaco di Ragusa Giovanni Cosentini con Franco Paparazzo, Angelo La Porta, presidente della circoscrizione di Marina e Salvatore Marino, rappresentante dei residenti di c.da Camemi.

“Nel corso della conferenza di servizio – dichiara l'assessore Minardi - si è affrontato l'argomento riguardante l'innesto della strada vicinale di c.da Camemi sulla S.P. n. 25, viste le segnalazioni di pericolosità dei residenti, per altro condivise dai tecnici del mio assessorato, per la realizzazione d'interventi di miglioramento e messa in sicurezza del suddetto incrocio. Sentite le varie argomentazioni, certamente fondate, mi sono reso disponibile ad un duplice ordine di interventi: uno straordinario e d'urgenza in vista della stagione estiva e un altro programmato e più articolato per migliorare definitivamente l'immissione sulla strada provinciale, tramite l'inserimento di uno specifico progetto da inserire nel prossimo Piano Triennale delle OO.PP. che sarà approvato dal Consiglio provinciale. La disponibilità di questa Amministrazione – conclude Salvatore Minardi – ha lasciato pienamente soddisfatto il rappresentante dei residenti di c.da Camemi che ha visto sempre più concretizzarsi il rapporto con la Provincia iniziato nei mesi scorsi.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 212 del 10.05.2010

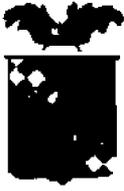
Oggetto: Incendio torretta di avvistamento di c.da Mendolilli, Salvo Mallia: "Non ci lasciamo intimidire".

La Provincia non si lascia intimorire da atti di vandalismo da chi non vorrebbe la prevenzione degli incendi nelle riserve.

A ribadire la ferma posizione dell'Amministrazione è l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, a seguito dell'incendio verificatosi ai danni della Torretta di avvistamento sita in c.da Mendolilli, alle spalle della Fiera Emaia, a Vittoria.

"Non ci lasciamo sopraffare – afferma Mallia - da atti vandalici come quello registratosi all'interno della Riserva Naturale Orientata Pino D'Aleppo. Continueremo a portare avanti e a predisporre, come abbiamo fatto ogni anno, l'attività di avvistamento e prevenzione incendi". Tengo a precisare - spiega Mallia - che quando l'incendio si è verificato il servizio di vigilanza predisposto da questo Ente, era già terminato. Nel corso dell'ultimo giro di controllo dell'area, prima di smontare dal servizio, il personale di vigilanza della riserva, infatti, non ha notato nulla di anomalo né persone sospette. Purtroppo la torretta è andata completamente distrutta – aggiunge l'assessore - l'intervento dei Vigili del fuoco ha permesso di arrestare l'incendio e di mettere in sicurezza la struttura resasi pericolante. Ciò nonostante ci siamo già attivanti per la ricostruzione e assicureremo anche questo anno il regolare servizio di avvistamento. I miei uffici hanno già sporto denuncia presso la stazione dei Carabinieri di Vittoria - continua Mallia - e avvisato la Procura della Repubblica per le competenze del caso. Non è intenzione di questa Amministrazione, pertanto, vanificare l'operato fin oggi svolto a causa di atti vandalici o dell'azione isolata di ignoti poco rispettosi dei beni appartenenti alla collettività e delle norme fondamentali del vivere civile. Auspico – conclude Mallia – per il futuro, in un'azione sinergica tra le Forze dell'ordine e le Istituzioni volta a far quadrato contro chi agisce in questo modo e a debellare il verificarsi di ulteriori fenomeni poco edificanti per una società che si definisce civile".

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 213 del 10.05.2010

Oggetto: Convegno “STOP violenza alle donne”

Nell'ambito del Progetto STOP-Sistema Territoriale Operazione Prevenzione l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali organizza un interessantissimo Convegno sul tema “La violenza sulle donne: un'emergenza sociale?”.

Il progetto, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si sviluppa con un partenariato formato, oltre che dalla Provincia Regionale di Ragusa, dal C.E.S.I.S. (Ente capofila), dalla Provincia Regionale di Siracusa, dall'Istituto NETUM, dalle associazioni “La Nereide” e “Nuova Vita”, con l'obiettivo di attivare interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza sulle donne in una prospettiva territoriale.

Il convegno si svolgerà martedì 11 maggio alle ore 16.30 presso l'AVIS di Ragusa e prevede la partecipazione di illustri relatori dell'Università di Catania. Introduce i lavori Faust Fiorini (presidente CESIS) e subito dopo Giuseppina Pavone disquisirà sulle differenze di genere tra costruzione e rappresentazione sociale. Invece Giovanni Belluardo relazionerà sulla violenza nella costruzione e nella dissoluzione della relazione. Salvatore Aleo chiuderà gli interventi affrontando gli aspetti giuridici e criminologici della violenza. Le conclusioni sono affidate a Piero Mandarà, assessore provinciale alle Politiche Sociali.

Il Convegno si pone come momento di confronto su un tema così drammatico come la violenza sulle donne che presenta molteplici volti e modalità di espressione, tanto da richiedere l'attenzione di esperti di varie discipline, ma anche di amministratori che dimostrino sensibilità nella presa in carico di un problema tristemente attuale.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 214 del 10.05.2010

Oggetto: Emergenza Rifiuti. Mallia incontra i responsabili produttori del “Disintegratore”

In provincia di Ragusa potrebbe sorgere un “Disintegratore di rifiuti solidi urbani “. Su proposta del capogruppo del PDL Sicilia in seno al consiglio provinciale, Silvio Galizia, l'assessore al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, ha incontrato il responsabile europeo della Kearns rifiuti Sciences Group Inc. (KWSG), Vincenzo Guarino. Presenti all'incontro il consigliere comunale di Modica Gianni Migliore, per la Provincia Regionale di Ragusa, Carmelo Giunta e i responsabili della società di servizi Ithec.

Nel corso dell'incontro Vincenzo Guarino ha illustrato il funzionamento del “Disintegratore di rifiuti solidi urbani “ prodotto dall'azienda canadese e che si presenta come valido strumento per superare l'emergenza rifiuti sul nostro territorio.

Il disintegratore, che rappresenta un avanzamento della tecnologia di incenerimento, permetterebbe di eliminare qualsiasi tipologia di rifiuto trasformandolo in materiale sabbioso e non organico. Inoltre si tratta di una tecnologia a zero emissioni e il cui impatto ambientale verrebbe testato dall'azienda stessa prima di un'eventuale installazione.

“Certamente si tratta di una tecnologia di altissimo livello” – ha affermato l'assessore Mallia. “Come primo passo - continua l'assessore - tenuto conto che ad oggi ancora non sono state rilasciate autorizzazioni dalla Regione siciliana ai fini dell'installazione, si potrebbe organizzare un incontro con i comuni della provincia iblea per avere una visione condivisa.”

Ed aggiunge: “Stiamo procedendo alla fase di aggiornamento del piano provinciale rifiuti da sottoporre alla Regione e potremmo valutare la possibilità di inserirvi questa strumentazione”.

Il responsabile dell'azienda canadese ha inoltre informato i presenti dell'intenzione di dar vita, una volta ottenute tutte le autorizzazioni, ad una fabbrica produttrice in Sicilia, ciò comporterebbe la possibilità di 180 posti di lavoro per personale specializzato.

“Il disintegratore, qualora ne venga dimostrata e certificata la valenza, è destinato a risolvere il problema dei rifiuti, trasformandoli in energia elettrica e quindi rappresentare un notevole risparmio in termini di ambiente e minore spesa per le famiglie consumatrici d'energia elettrica, senza toccare minimamente i conferitori e i livelli occupazionali attuali, che potrebbero essere potenziati con personale altamente specializzato.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

martedì 11 maggio 2010 alle ore 11:30

Sala Conferenze della Provincia Regionale di Ragusa

Assessorato Programmazione Negoziata e Politiche Comunitarie

Presso la sala conferenze della Provincia, domani martedì 11 maggio 2010 l'assessore Giovanni Digiacomò terrà una conferenza stampa di presentazione del **"Documento di visione strategica Provinciale e del relativo piano di comunicazione"**, in attuazione dei Fondi ex INSICEM .

Si allega invito per ulteriore seminario.

ar

VIABILITÀ. Programmati due interventi



Ragusa-Marina Minardi: risolveremo le varie criticità

Fatto il punto della situazione nel corso di una conferenza di servizio. Preso anche in esame l'innesto della strada vicinale di contrada Camemi.

●●● La Provincia regionale risolverà le criticità esistenti sulla strada provinciale 25, la Ragusa-Marina di Ragusa all'intersezione con contrada Camemi. L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha preannunciato due interventi: uno straordinario e d'urgenza in vista della stagione estiva e un altro programmato e più articolato per migliorare definitivamente l'immissione sulla strada provinciale, tramite l'inserimento di uno specifico progetto da inserire nel prossimo Piano Triennale delle opere pubbliche che sarà approvato dal Consiglio provinciale. Lo ha fatto nel corso di una conferenza di servizio che si è svolta nella sede dell'assessorato alla Viabilità ed alla quale erano presenti oltre all'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, Giancarlo Dimartino, capo set-

tore viabilità della Provincia, il vicesindaco di Ragusa Giovanni Cosentini con Franco Papparazzo, Angelo La Porta, presidente della circoscrizione di Marina, e Salvatore Marino, rappresentante dei residenti di contrada Camemi. "Nel corso della conferenza di servizio - dichiara l'assessore Minardi - si è affrontato l'argomento riguardante l'innesto della strada vicinale di contrada Camemi sulla strada provinciale 25, viste le segnalazioni di pericolosità dei residenti, per altro condivise dai tecnici del mio assessorato, per la realizzazione d'interventi di miglioramento e messa in sicurezza del suddetto incrocio. Sentite le varie argomentazioni, certamente fondate, mi sono reso disponibile a mettere in campo alcuni interventi. La disponibilità di questa Amministrazione - conclude Salvatore Minardi - ha lasciato pienamente soddisfatto il rappresentante dei residenti di contrada Camemi che ha visto sempre più concretizzarsi il rapporto con la Provincia iniziato nei mesi scorsi". (6N)

RISERVA PINO D'ALEPPO. L'assessore Mallia: «Non ci intimidiscono, la riattiveremo al più presto»

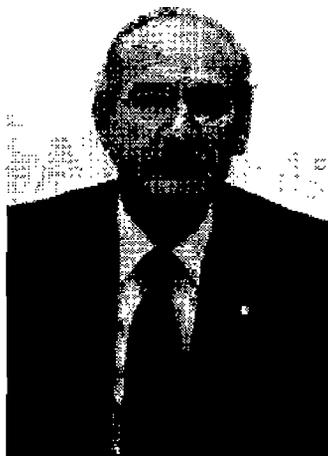
Avvistamento incendi Bruciata una torretta

●●● Un incendio doloso ha distrutto una torretta di avvistamento incendi in contrada Mendolilli, alle spalle della fiera Emaia. Chi ha appiccato il fuoco ha aspettato che il servizio di vigilanza della Riserva orientata del pino d'Aleppo terminasse; quindi, ha dato alle fiamme la torretta, che era stata installata dalla Provincia.

Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento, la struttura è andata totalmente distrutta. L'episodio è stato denunciato

ai carabinieri della stazione, e dell'accaduto è stata informata la Procura della Repubblica di Ragusa.

"Quando l'incendio si è verificato, il servizio di vigilanza predisposto dalla Provincia era già terminato - spiega l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia -. Nel corso dell'ultimo giro di controllo dell'area, prima di smontare dal servizio, il personale di vigilanza della riserva, infatti, non ha notato nulla di anomalo né persone so-



L'assessore Salvo Mallia

spette. Al di là di questo, comunque, la Provincia non si lascia intimorire da atti di vandalismo compiuti da chi non vor-

rebbe la prevenzione degli incendi nelle riserve. Ci siamo già attivati per la ricostruzione e assicureremo anche quest'anno il regolare servizio di avvistamento. Non è nostra intenzione vanificare, a causa di atti vandalici o dell'azione isolata di ignoti poco rispettosi dei beni della collettività, - conclude l'assessore - oltre che delle norme fondamentali del vivere civile, l'operato fino ad oggi svolto. Auspico per il futuro un'azione sinergica tra le forze dell'ordine e le istituzioni, volta a far quadrato contro chi agisce in questo modo e a debellare il verificarsi di ulteriori fenomeni poco edificanti per una società che si definisce civile". (61)

Vittoria L'assessore provinciale Mallia: «Non ci faremo intimidire» **Fiamme nella riserva Pino d'Aleppo** **Incendiata la torretta d'avvistamento**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Un incendio che ha il sapore dell'intimidazione. Ma l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia respinge ogni tentativo di condizionamento: «Non ci lasciamo intimidire da questi atti di vandalismo che non vorrebbero l'attività di prevenzione incendi delle riserve».

I piromani hanno incendiato la torretta d'avvistamento di contrada Mendolilli, nel cuore della riserva del Pino d'Aleppo, proprio alle spalle della cittadella fieristica Emaia. «Continueremo – spie-

ga Mallia – a portare avanti e a predisporre, come abbiamo fatto ogni anno, l'attività di avvistamento e prevenzione incendi. Tengo a precisare che quando l'incendio si è verificato il servizio di vigilanza era già terminato. Nel corso dell'ultimo giro di controllo dell'area, prima di smontare dal servizio, il personale di vigilanza della riserva non aveva notato nulla di anomalo, né persone sospette».

Purtroppo la torretta è andata completamente distrutta. L'intervento dei Vigili del fuoco ha permesso di fermare l'incendio e di mettere in sicurezza la struttura, resasi perico-

lante. «Ciò nonostante», continua Mallia – ci siamo già attivanti per la ricostruzione e assicureremo anche quest'anno il regolare servizio di avvistamento. I miei uffici hanno già sporto denuncia alla stazione dei Carabinieri di Vittoria e avvisato la Procura per le competenze del caso. Non è intenzione di quest'amministrazione, pertanto, vanificare l'operato fino a oggi svolto a causa di atti vandalici o dell'azione isolata di ignoti, poco rispettosi dei beni appartenenti alla collettività e delle norme fondamentali del vivere civile. Auspico per il futuro – conclude l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente – un'azione sinergica tra le forze dell'ordine e le istituzioni volta a fare quadrato contro chi agisce in questo modo e a debellare il verificarsi di ulteriori fenomeni poco edificanti per una società che si definisce civile». ◀

CONVEGNO

«La violenza sulle donne»

v.r.) Si svolgerà pomeriggio, alle 16.30, presso l'AVIS di Ragusa, il convegno "La violenza sulle donne: un'emergenza sociale?" organizzato dall'Assessorato provinciale alle Politiche sociali, con la presenza di illustri relatori dell'Università degli Studi di Catania. L'iniziativa, rientrante nell'ambito del progetto "Stop-Sistema territoriale operazione prevenzione", promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si sviluppa con un partenariato formato, oltre che dalla Provincia Regionale di Ragusa, dal CE.S.I.S. (Ente capofila), dalla Provincia regionale di Siracusa, dall'Istituto Netum, dalle associazioni "La Nereide" e "Nuova Vita". L'obiettivo è quello di attivare interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza sulle donne in una prospettiva territoriale.
Valentina Raffa

SEDE AVIS

.....

Oggi convegno su violenza alle donne

●●● Nell'ambito del Progetto STOP-Sistema Territoriale Operazione Prevenzione l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali organizza un convegno sul tema "La violenza sulle donne: un'emergenza sociale?". Il convegno si svolgerà oggi alle 16,30 all'Avis e prevede la partecipazione di relatori dell'Università di Catania. Il Convegno si pone come momento di confronto su un tema così drammatico come la violenza sulle donne. (*GN*)

PROVINCIA

Violenza sulle donne oggi un convegno

SI PARLERÀ di violenza sulle donne, oggi, alle 16.30, nei locali dell'Avis. Il convegno è promosso dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia. Il convegno si pone come momento di confronto su un tema drammatico che richiede sempre più spesso l'attenzione di esperti.

PROVINCIA. L'invito ha escluso Nino Minardo

Asse Leontini-Incardona Altre spaccature nel Pdl

●●● Le politiche del Personale alla Provincia passate ai «raggi x» nel corso di un incontro tra i consiglieri di riferimento dell'onorevole Innocenzo Leontini e quelli di riferimento dell'onorevole Carmelo Incardona. Nella sede di An in via Grasso si sono presentati, quindi, Salvatore Moltisanti, Salvatore Mandarà e Ignazio Nicosia per Leontini, ed Enzo Pelligra e Giuseppe Colandonio per Incardona. Non c'era Sebastiano Failla, assente per motivi di salute, ma c'erano gli assessori Peppe Cilia, Salvatore Minardi e Piero Mandarà. L'interrogazione di Enzo Pelligra sui concorsi alla fine ha «avvicinato» Leontini ed Incardona che hanno promosso l'incontro. Che sia il preludio ad una verifica politica-programmatica alla Provincia? Incardona la esclude dicendo che è troppo presto. Esclusa dal vertice la componen-

te di Nino Minardo con i cinque consiglieri di riferimento tra cui il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti ed i due assessori Girolamo Carpentieri e Salvo Mallia. «Non sono stati invitati» - dice Incardona. Nel corso del vertice si è parlato anche della revoca del Cda dell'Ato. Mandato a casa un uomo di Incardona, il presidente Giovanni Vindigni. Vagliata la posizione di Salvo Mallia, assessore provinciale, e dei sindaci del Pdl. «Del resto - dice Incardona - Mallia è del mio stesso gruppo, del Pdl-Sicilia e uomo di riferimento dell'onorevole Nino Minardo». Chissà quale sarà la contromossa del deputato nazionale, punto di riferimento in provincia di Gianfranco Miccichè. Da precisare che Incardona anche sabato ha rimarcato il fatto che ad oggi fa parte del gruppo Sicilia ed è un «finiano». (*GN*)



VITTORIA REGALI ALLE MAMME DEL GUZZARDI

◆◆◆ Anche quest'anno le neomamme dell'ospedale Guzzardi di Vittoria hanno ricevuto un dono in occasione della Festa della mamma. L'iniziativa, che ha previsto una visita tra le corsie del reparto di Ostetricia e Ginecologia e la consegna di alcune piantine alle

degenti, è stata organizzata da Cittadinanzattiva Vittoria-Scoglitti, col patrocinio della Provincia. *Nella foto, da sinistra: Salvatore Minardi, assessore provinciale alla Viabilità, Anna Chiamonte, presidente Unicef, e Domenico Arezzo, direttore del reparto.* ("GIGE")



CAROTISPICA KERMESSE ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ

●●● La quinta edizione di "Carotispica", una manifestazione nata per dare risalto al prodotto principe dell'agricoltura ispicese, quest'anno si è tenuta all'insegna dello slogan "Carota di Ispica... la buona novella". Attorno a questo motivo si è svolto fra l'altro un convegno per permettere sempre meglio

di conoscere le caratteristiche di un prodotto unico nel suo genere. Il tutto ha avuto un sottofondo Liberty senza eguali. Nella foto, da sinistra: Fiorella Donzello, il vicesindaco, Gianni Tringali, il sindaco, Piero Rustico, Giovanna Alfieri, Giuseppe Cicero e l'assessore provinciale, Enzo Cavallo. (*SP*)

EVENTI

Presentata marcialonga dei tre ponti e un porto

Nata come la marcialonga del centro storico, perché attraversava i tre ponti, dallo scorso anno l'iniziativa sportiva si chiama "Marcialonga dei tre ponti e un porto" e da quest'anno si trasferisce interamente a Marina di Ragusa. L'iniziativa è organizzata dal Panathlon Club di Ragusa, in collaborazione con l'Asp, con l'Atletica Padua Ragusa, con il Coni, la Scuola regionale dello Sport, la Provincia e il Comune. Ieri mattina la conferenza stampa per presentare l'evento che si svilupperà domenica prossima 16 maggio sulla distanza dei 2500 metri tutti da correre a Marina di Ragusa. L'iscrizione è gratuita. Il programma prevede il raduno alle 9 non più a Ragusa ma direttamente a Marina di Ragusa presso lo Scalo Trapanese. Alle 10 è prevista la partenza della marcialonga che si snoderà lungo le principali vie della frazione marinara. Saranno premiati i primi tre arriva-

ti di ogni categoria ovvero esordienti maschile e femminile, ragazzi e ragazze, cadetti e cadette, allievi e allieve ed ancora over 20. Durante la giornata si terrà anche il quarto trofeo Città di Ragusa organizzato dall'Atletica Padua e valido come la V prova del 16esimo Gran Prix di corsa su strada per la categoria amatori/master denominata "Quarto Trofeo Città di Ragusa, in programma naturalmente sempre a Marina di Ragusa. Il programma tecnico prevede in questo caso la gara sulla distanza di 8,8 km. Anche in questo caso partenza e arrivo sono previsti allo Scalo Trapanese. Alla conferenza stampa di ieri mattina sono intervenuti tra gli altri i vertici del Panathlon e dell'Atletica Padua, il presidente del Coni, Sasà Cintolo, l'assessore allo sport del Comune, Ciccio Barone e della Provincia, Peppe Cilia.

M. B.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani dell'Ap di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Formazione di graduatorie per assunzioni temporanee al Comune di Fiumedinisi, in provincia di Messina. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di muratore. Scadenza 31 maggio 2010.

Formazione di graduatorie per assunzioni temporanee al Comune di Niscemi, in provincia di Caltanissetta. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di muratore. Scadenza 31 maggio 2010.

Concorso a 7 posti presso l'Ulss n. 1 di Belluno. Titolo richiesto: tecnico di laboratorio biomedico-infermiere professionale. Scadenza 24 maggio 2010.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

DA CATANIA A RAGUSA. Il preside della Facoltà propone il mantenimento dei corsi nelle due città

Il trasferimento di Lingue Assemblea tumultuosa

Il documento Famoso non è stato però votato. Hanno partecipato anche docenti e studenti dell'Ateneo Etneo.

Gianni Nicita

●●● Un'assemblea tumultuosa con uno scontro acceso tra il preside della Facoltà di Lingue, Nunzio Famoso, ed il consigliere di Facoltà, Paolo Pavia, che ha indetto la riunione per informare gli studenti sulla situazione di Lingue di Catania e Ragusa e sugli scenari futuri. Il Consorzio Universitario non si è sottratto al dibattito ed era presente con il presidente Giovanni Mauro e con il consigliere del Cda Sebastiano Gurrieri. Un'assemblea che ha visto capattularsi alla sala Falcone-Borsellino anche una rappresentanza di docenti e studenti di Catania e che alla fine ha visto il preside Famoso proporre un ordine del giorno nel quale praticamente si sostiene il mantenimento del-

le due facoltà di Lingue, a Ragusa ed a Catania. Ma non è stato votato perché sia il Consorzio che gli studenti ragusani, capeggiati da Pavia, hanno evitato il «golpe» dei catanesi. «Se ne parlerà caso mai - dice Gurrieri - in una prossima assemblea». Ai lavori assembleari presente an-

che la Digos. Il presidente Giovanni Mauro ha informato gli studenti sulla riorganizzazione delle università siciliane e sull'istituzione del quarto polo a rete della Sicilia orientale, formato da Ragusa, Siracusa, Caltanissetta e probabilmente Enna. Una riorganizzazione che pre-

vederebbe la Facoltà di Lingue a Ragusa con Catania che potrebbe avere dei corsi di laurea all'interno della Facoltà di Lettere. Pare sia diventata una lotta tra Ragusa e Catania e gli studenti hanno escluso questo particolare anche se i toni forti ci sono stati. Tutta la riunione ha visto la presenza degli agenti della Digos. Il preside Famoso ha auspicato un tavolo di confronto senza intimidazioni ed ieri ha reso noto della comunicazione disciplinare avviata nei suoi confronti da parte dell'Università di Catania. Un'assemblea durata quattro ore che è servita ad informare gli studenti ed a fare rimanere ognuno nelle proprie posizioni. Questa sarà una settimana cruciale per il ritorno della Facoltà di Lingue in esclusiva a Ragusa dal prossimo anno accademico. Infatti il 18 maggio il rettore Antonino Recca ha convocato una riunione per chiudere il cerchio. Entro il 18 maggio potrebbe arrivare anche il decreto sull'istituzione del quarto polo pubblico. (TGM)

Università L'ipotesi non è una priorità ma è comunque allo studio e potrebbe riguardare Scienze del turismo o Veterinaria

E se si istituisse una nuova facoltà?

Rassicurazioni agli studenti: non si ripeterà un caso come quello di Medicina

Alessandro Bongiorno

In attesa che il quarto polo universitario prenda forma concreta, è la gestione del prossimo anno accademico a creare le maggiori ansie agli studenti e alle loro famiglie. Il 2010-2011 sarà, infatti, un anno ponte e, in questo momento, non è semplice ipotizzare nei dettagli gli scenari che andranno componendosi.

Una certezza, in questo contesto, la offre il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro. «Gli studenti che hanno già iniziato il loro percorso di studi potranno portarlo a compimento laddove si sono immatricolati, con lo stesso piano di studi e gli stessi docenti».

In questi giorni, si sta discutendo molto della facoltà di Lingue, ma nella stessa situazione degli studenti catanesi si trovano anche gli iscritti a Ragusa in Giurisprudenza e Agraria. A loro non si dovrebbe applicare il "metodo Medicina" che ha visto il trasferimento degli studenti a Catania al termine dell'esperienza del decentramento di Ragusa.

«Stiamo studiando - ha aggiunto Mauro - le convenzioni di chiusura con l'Università di Catania e stiamo cercando di trovare le migliori soluzioni ai

vari problemi che vanno emergendo».

Mauro ha testato lo stato d'animo degli studenti nel corso di un'assemblea degli iscritti a Lingue che si è tenuta, ieri pomeriggio, nella sala «Falcone-Borsellino». A loro ha detto che la soluzione che si va prefigurando è quella del mantenimento a Ragusa della sede della facoltà di Lingue e del ripristino, a Catania, di un corso di laurea in Lingue, all'interno dei percorsi formativi della facoltà di Lettere. Generazioni di lin-



Giovanni Mauro
«Chi ha iniziato un percorso potrà completarlo con lo stesso piano di studi e gli stessi docenti»

guisti ragusani (ma anche, ovviamente, catanesi) si sono formati nei corsi di laurea attivati nelle facoltà di Lettere e di Magistero del capoluogo etneo. Questa soluzione consentirebbe ai catanesi di proseguire gli studi a Catania, mentre chi tiene al titolo di studio della laurea in Lingue dovrà iscriversi a Ragusa, nella nuova Università (pubblica e statale) che si sta andando a costituire.

A Ragusa, comunque, si stanno studiando anche altre soluzioni. Tra le ipotesi anche quella di istituire una facoltà ex novo. Nei giorni scorsi, erano circolate le voci di una facoltà di Scienze del turismo o di Veterinaria, entrambe collegate con il tessuto economico e produttivo della provincia. «Questo argomento - ha ammesso Mauro - era al centro di una riunione del consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario che, però, abbiamo preferito rinviare per avere le idee più chiare e discuterne con maggiore cognizione di causa».

Nei prossimi giorni, e comunque nell'arco di due o tre settimane, alcuni dei temi che animano il dibattito di questi giorni andranno ad assumere la loro composizione definitiva. Sono, infatti, in via di definizione lo scorporo della facoltà di Lingue (che sino a ora risulta ufficialmente di Ragusa e Catania) e l'istituzione della nuova università con il decreto del ministro Maria Stella Gelmini. Tutti i pareri necessari (dal Comitato dei rettori delle università siciliane al ministero dell'Università e della ricerca scientifica) sono stati già acquisiti e sono tutti indirizzati verso l'istituzione della quarta università siciliana pubblica e statale. ◀

I possibili scenari

Il quarto polo ovvero, la quarta università pubblica e statale siciliana, dovrebbe inaugurare i suoi percorsi di studio dell'anno accademico 2010-2011. Si tratta di una università a rete, in grado di valorizzare l'esperienza della «Kofe» di Enna e dei decentramenti di Ragusa, Siracusa e Caltanissetta (e forse anche di Caltagirone,

ne, Agrigento e Trapani).

Per aderire al nascente ateneo, Ragusa deve essere sede di almeno una facoltà. Nella nostra città c'è già istituita la facoltà di Lingue (che ha una doppia sede: Ragusa e Catania).

Giurisprudenza e Agraria dovrebbero invece cessare i

corsi decentrati attivi a Ragusa. Ciò avverrà in modo graduale, non accettando più le immatricolazioni e consentendo, a chi è iscritto agli anni successivi al primo, di poter completare il proprio corso di studio. Questo tema è oggetto delle cosiddette convenzioni di chiusura che sono in fase di predisposizione.

L'assessore regionale all'Istruzione interviene e, dopo il rettore Recca, dice di non capire le ragioni di questa protesta su idee che nessuno ha

Lingue, «agitazione per niente giustificata»

Il quarto Polo universitario a Ragusa ben venga, ma nessuno vuole danneggiare la facoltà catanese

«Non si comprendono le ragioni, né possono giustificarsi le relative proteste, con le quali, da parte di soggetti imprecisati, si stanno offrendo resistenze ad ipotesi, mai finora ufficialmente avanzate e che comunque per realizzarsi necessitano di vari passaggi a diversi livelli di competenza e di autorità, relative ad una possibile chiusura dei corsi di lingua nella facoltà di Catania e ad un loro trasferimento a Ragusa». Lo dice l'assessore regionale all'Istruzione, Mario Centorri.

«Piuttosto - ha aggiunto - il governo della Regione Siciliana, attraverso l'assessorato all'Istruzione, ed in collaborazione con il Crus (Comitato dei rettori delle università siciliane), d'intesa con il ministro dell'Istruzione, sta procedendo ad una ricognizione dell'offerta universitaria della Regione ed alla valutazione di una sua più ampia articolazione attraverso l'istituzione di un quarto polo universitario».

«L'idea - ha spiegato l'assessore - è di istituire per le tre università pubbliche, e per quella che tra poco diventerà

anch'essa pubblica (Enna), un modello a rete come quello sperimentato in altre regioni d'Italia che colleghi realtà formative già esistenti ai quattro poli universitari valorizzando esperienze e progettualità significative come, per semplificare, Siracusa, Ragusa, Caltagirone, Agrigento, Caltanissetta e Trapani».

Intanto domenica sera gli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, hanno avuto un incontro informale col presidente della Regione Lombardo, al quale hanno illustrato le motivazioni della loro protesta e chiesto un intervento del governo regionale contro la chiusura della Facoltà. Il presidente, pur essendo favorevolissimo alla nascita di un quarto polo universitario in Sicilia, si è comunque mostrato preoccupato per la Facoltà ed ha garantito che agirà, facendo i dovuti passaggi istituzionali, per fare chiarezza su questa operazione. «È sacrosanta la volontà del quarto polo di avere un'offerta formativa diversa dagli altri Atenei siciliani, ma nel quadro di arricchimento dell'offerta pre-

vista sarebbe di certo assurdo togliere al nostro territorio una Facoltà tanto grande e popolare» ha affermato Lombardo.

«L'assemblea di oggi consegna l'immagine di una intera città unita, stretta attorno a quelle migliaia di studenti della Facoltà di Lingue che rischiano di vivere un futuro incerto». Lo dice Livio Gigliuto, segretario dei giovani democratici secondo cui «Catania non può rinunciare ad una Facoltà che offre a tanti studenti una grande prospettiva di formazione culturale e lavorativa e che si è dimostrata negli anni punto di riferimento della vita sociale, culturale e accademica della Sicilia e della città».

I Giovani Democratici non ammettono la possibilità che la vita culturale di Catania, già in difficoltà, perda questa ennesima risorsa. La nascita di una Facoltà di Lingue a Ragusa - conclude Gigliuto - potrà arricchire il quadro accademico Siciliano, ma per nessun motivo potrà essere realizzata sulla pelle degli studenti catanesi e a discapito dell'offerta formativa dell'Ateneo di Catania».

■ **STRUTTURE D'AVANGUARDIA**

Il Corfilac conserva l'autonomia

**E' stato evitato
l'accorpamento con
altri Consorzi**

Il Corfilac potrà continuare la sua attività di ricerca scientifica grazie alle previsioni inserite nella Finanziaria regionale tramite gli emendamenti presentati durante il dibattito all'Ars dall'on. Innocenzo Leontini. Ieri mattina si è svolta una conferenza stampa presso l'istituto di ri-

cerca per illustrare le varie fasi che hanno poi evitato l'accorpamento del Corfilac con altri centri di ricerca regionali. La Commissione Bilancio, grazie all'intervento dell'onorevole Leontini, ha deciso di ritirare l'emendamento che prevedeva l'accorpamento dei consorzi di ricerca regionali. Poi il lungo dibattito all'assemblea regionale durante il quale, nonostante si fosse scelto il percorso di salvare il Corfilac, non sono mancati i sub emendamenti presentati per tentare di avvalorare l'ipotesi inizialmente lanciata dal Governo regionale.

Ma il lavoro di natura politica svolto dall'on. Innocenzo Leontini, ha permesso di evitare ulteriori cambiamenti a quanto deciso in commissione. Soddisfatti i rappresentanti del Corfilac che hanno ringraziato i parlamentari iblei e lo stesso Leontini, intervenuto ieri alla conferenza stampa. "Non abbiamo certo risolto tutti i problemi - ha detto in apertura Licitra - ma sicuramente quanto accaduto all'Ars è stato un passaggio storico. Di certo non si poteva fare di più. Intanto è stata scongiurata, l'unificazione dei consorzi e ripristinato il fondo del 2009 per il 2010. Non ci sono fondi di incremento, come qualcuno ha detto. E' stato cruciale il fatto che non si facessero i consorzi unificati, perché si erano dette tante cose prendendo in giro anche i lavoratori che non sarebbero divenuti dipendenti regionali". E mentre il 25% del bilancio 2009 è ancora bloccato alla Regione, al Corfilac si guarda al futuro con maggior fiducia anche se Licitra ha detto che si sarebbe aspettato qualcosa in più dal territorio nella difficile contrattazione con la Regione. Leontini ha parlato dei vari articoli della Finanziaria regionale e del pericolo che si era corso: "Si era pensato di sopprimere il Corfilac e, inserire le attività della struttura all'interno di un carrozzone. In aula ci sono state posizioni diverse, con me che, cercavo di evitare l'accorpamento tentando di confermare anche gli aspetti finanziari e altri che invece proseguivano con il tema della soppressione".

M. B.

PRIMA RIUNIONE sotto la presidenza del sindaco di Scicli, Venticinque

Distretto turistico a tema per il Val di Noto «Soluzione possibile»

SCICLI

●●● Prima riunione dopo l'investitura del sindaco Giovanni Venticinque a presidente del Distretto Culturale del SudEst avvenuta nei giorni scorsi, incarico che impegnerà il primo cittadino di Scicli per un anno al servizio di 18 comuni della fascia sud-orientale della Sicilia. Si è tenuta ieri a Siracusa alla presenza della soprintendente del capoluogo aretuseo, Mariella Muti, e degli amministratori del Distretto Culturale del SudEst. Riunione dal contenuto e dal risultato positivo. Il distretto culturale del SudEst si candida a diventare Distretto Turistico. "E' una grande prova di maturità ma anche di grande impegno al quale nessuno di noi si nega con la speranza che si possano captare finanziamenti che darebbero una boccata di ossigeno al territorio - commenta il sindaco Venticinque - la Regione siciliana ha messo a bando 60 mi-

lioni di euro per i Distretti Turistici, i termini di presentazione delle richieste di finanziamento scadono il 16 giugno prossimo e il Distretto Culturale che comprende i Comuni del Val di Noto aderenti all'Associazione culturale del SudEst concorreranno proponendosi stavolta come Distretto Turistico tematico. L'occasione della riunione è stata utile per capire il profilarsi di eventuali conflitti nel caso in cui uno stesso Comune partecipi a un Distretto Turistico tematico (quello del SudEst) e ad un Distretto Turistico territoriale (ad esempio il distretto di cui è capofila il Comune di Ragusa). Il dottor Di Vita, vice capo di gabinetto dell'assessorato regionale al turismo, ha spiegato che la duplice partecipazione è possibile purché vi sia coerenza progettuale. In questa prima fase la Regione finanzia un numero tra 20 e 25 Distretti Turistici, per un ammontare di circa

tre milioni di euro a Distretto, somme che serviranno a finanziare attività di tipo immateriale quali pubblicità, promozione, riscoperta di feste, tradizioni e simili. In un secondo momento, grazie alla partecipazione di fondi Clpe, sarà possibile finanziare anche interventi strutturali su beni culturali". Il sindaco Venticinque a Siracusa ieri è andato accompagnato dagli assessori Vincenzo Giannone ed Angelo Giallongo, con deleghe rispettivamente ai beni culturali ed al turismo. (P10)

PINELLA DRAGO

AMBIENTE

Scicli, «no» del Comitato a nuove discariche

SCICLI

●●● Secco no per il conferimento dei rifiuti in nuovi siti del territorio di Scicli da adibire a discariche per lo smaltimento. Viene dal Comitato San Biagio, Cuturi, Lincino, Guardiola da anni impegnato in difesa dell'ambiente fortemente intaccato dall'esistenza già di due discariche (disattivate), quella di Petrapalio e quella di San Biagio. Il Comitato, affidandosi al dottor Giovanni Pellegrino, spiega i motivi del diniego con una lettera di due pagine e mezza inviata al sindaco Giovanni Venticinque. "Oltre all'ipotizzata riapertura di San Biagio si pensa nuovamente ancora a Scicli con la cava di Truncafila - afferma Pellegrino - sembra che tutti i parametri siano ottimali e cioè che massima tranquillità nei valori legati alla litologia, alla soggiacenza della falda, al rischio idro-

geologico, alla geotecnica, al bacino imbrifero a monte del sito, alla fascia di rispetto dei punti di prelievo acqua, all'accesso al sito, alle condizioni climatiche, alla presenza di impianti produttivi, ai vincoli ambientali, all'adeguamento dimensionale del sito. Con un punteggio inferiore a 20 non hanno buone caratteristiche di idoneità. Oggi conosciamo la valutazione dei siti con i relativi punteggi: Truncafila (Scicli) 33, Sulmata (Ispica) 32, Gianlupo (Ispica) 33, San Giacomo (Modica) 25, Cozzo d'Apollo (Comiso) 29, Cassorello (Chiaramonte Gulfi) 26, Cipolluzze (Modica) 24, Cuccia (Ispica) 33. La cosa che più preoccupa è che nel corso di un sopralluogo, settimane fa, a Truncafila sarebbe stato stabilito che questa casa è distante dal centro abitato. Se si fosse alzato l'occhio solo a poco più di 100 metri in linea d'aria - chiude Pellegrino - esiste un folto agglomerato di abitazioni di residenti che, fra l'altro, si trovano circondate dalla discariche di San Biagio e Petrapalio. Per il sito di Truncafila c'è da sottolineare che a poche centinaia di metri insistono lunghe distese di serre". (P10)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Auto blu della p.a. ai raggi X

Capire quante autoblu ci sono in circolazione, da chi sono utilizzate e quanto costano. È questo lo scopo che si prefigge il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, con la direttiva firmata ieri e inviata a tutte le pubbliche amministrazioni che dà il via al primo monitoraggio delle auto di servizio della p.a. Secondo il ministro, la stretta sulle autoblu, oggetto di numerosi provvedimenti normativi negli anni passati, non ha sortito gli effetti sperati perché i tagli si sono rivelati efficaci nel breve periodo, ma non nel lungo periodo. In base alle risultanze che emergeranno dal monitoraggio potranno essere programmate azioni concrete che il numero uno di palazzo Vidoni spera «sappiano incidere in maniera significativa sul modo di acquisire, gestire e utilizzare le autovetture e sulle risorse a esse dedicate». Successivamente al monitoraggio sarà avviato, infatti, un censimento generale delle auto in dotazione delle pubbliche amministrazioni e saranno messi a punto provvedimenti da inserire in apposite disposizioni normative.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La proposta «Potrebbe guidarlo anche Berlusconi». Marcegaglia attesa al convegno di lancio

Casini e il «governo di tregua» Bersani lo bocchia, l'Udc insiste

Il leader: Fini ci sta? Chiedetelo a lui. I centristi verso un nuovo partito

L'editoriale

Nuove ragioni del Socialismo: il Pd sia concreto

ROMA — «Quali riflessi avrà lo scontro politico tra Berlusconi e Fini nel sistema politico italiano?». Se lo chiede *Le Nuove Ragioni del Socialismo*, appena uscito in edicola, con un editoriale che evidenzia la «perdita di consensi» del Cavaliere, ma che, al tempo stesso, invita il Pd a «ricalibrare la sua opposizione al governo» rendendola «meno generica e più concreta». Perché, da una parte «Bersani sbaglia a dire che non ci sono le condizioni per fare le riforme», dall'altra, sul fronte della questione sociale, «occorre che le elaborazioni e le proposte del partito e del centrosinistra siano rese chiare e semplici per essere sostenute dai cittadini».

ROMA — Al coro di no alla sua proposta di un governo di «salute pubblica» che affronti la crisi e faccia le riforme necessarie al Paese ieri si è aggiunto anche Pier Luigi Bersani: «Preferisco lavorare per una seria alternativa, è questa la strada per risolvere le emergenze». Una risposta tranchant e in fondo inaspettata, perché — dicono nell'Udc — se l'opposizione sa solo «chiedere le elezioni» significa che «vuole che tutto rimanga com'è». Ragione per cui, ieri Pier Ferdinando Casini ha fatto spallucce: «Non ho mai avanzato la proposta di un governo tecnico, ma di un governo di armistizio, di tregua tra le formazioni politiche con un governo di responsabilità nazionale. Non mi meraviglia che non sia condivisa la mia idea, perché a tutti le cose vanno bene così».

Una replica più ironica che rassegnata, perché il leader dell'Udc resta convinto che, prima o poi, si porrà il problema di allargare il governo alle «forze responsabili» del Paese, e converrà alla stessa maggioranza: «È chi ha vinto le elezioni — dice — che è nelle condizioni di aprire una fase nuova. Non la vuole aprire? Peggio per lui». Perché Casini — come ha spiegato ai suoi — non pensa affatto a ribaltori o appunto a governi tecnici: «Potrebbe essere

lo stesso Berlusconi a guidare questa fase». E magari nel governo di salute pubblica potrebbe restare anche quella Lega che è la più dura a bocciare l'ipotesi: «Un po' di salute ci vuole, perché con questo tempo rischiamo di beccarci qualche accidente...», è il commento più benevolo del Carroccio, di Roberto Maroni.

Oggi comunque — passata per il momento la grande emergenza mercati e congelato lo scontro tra il Cavaliere e Fini — la proposta torna nel cassetto, pronta ad essere ritirata fuori alla prima, nuova crisi. Piuttosto per Casini ora l'urgenza è dedicarsi a costruire un nuovo partito, che potrebbe chiamarsi Partito della Nazione, ma comunque, come ha spiegato ieri ai suoi in Direzione, è assolutamente necessario: «Non si può andare avanti con un soggetto del 5-6%, non sappiamo cosa succederà alle prossime elezioni». E anche per cancellare definitivamente quell'immagine di «vecchi democristiani attaccati alle poltrone» che viene spesso

Il futuro

Il leader dell'Udc:
«Non si può andare avanti con un soggetto del 5-6 per cento»

associata all'Udc (nonostante, ha scherzato, poi Bossi candida il figlio mentre sua figlia continua negli studi universitari), Casini ha deciso — e il segretario Cesa lo ha annunciato — che verranno «azzerate» tutte le cariche del partito, e si andrà spediti alla creazione di un nuovo soggetto politico. Già, ma chi ne farà parte? «Gli italiani che ci stanno», quelli che si sono astenuti, quelli che sono stufo di questo bipolarismo. E Fini? «Chiedetelo a lui», sorride Casini. Che riunirà il partito in seminario a Todi il 20 maggio, per ragionare e lanciare i primi inviti. Dovrebbe esserci la Marcegaglia, pochi saranno invece i leader politici presenti, ma «noi guardiamo alla gente, non vogliamo fare il cimitero degli elefanti».

Paola Di Caro

© PHOTOFEST/CONTRASTO

La grande alleanza dei piccoli «Partiamo dal nuovo Fisco»

Sacconi: non bastano gli aggiustamenti, riforme di sistema

ROMA — Il popolo dei piccoli prende forma e fa squadra costituendo Rete Imprese Italia. Annunciata da tempo, la rappresentanza unitaria di interessi decolla all'Auditorium, benedetta da Giuseppe De Rita che invita tutti «a remare nella stessa direzione». Le associazioni imprenditoriali in questione sono cinque: Confcommercio, Confindustria, Confartigianato, Cna e Casartigiani. La potenza di fuoco e di pressione, secondo i dati forniti dagli organizzatori, è impressionante: 2,6 milioni gli associati, mentre il bacino potenziale arriva a 4,2 milioni di imprese, 14,5 milioni di addetti, 817 miliardi di euro di fatturato complessivo pari al 59% del valore aggiunto prodotto nel Paese. Carlo Sangalli, il nu-

dato con interesse ma anche con sospetto — dice — abbiamo vissuto un lungo periodo di sorrisini ma la nostra è una idea non confutabile e la giornata di oggi ne è la riprova».

Nella tavola rotonda moderata dal direttore del Corriere Ferruccio de Bortoli, anche gli altri protagonisti della Rete dicono la loro. Marco Venturi (Confindustria) segnala più volte l'urgenza della «mancanza di risorse per investire». Giorgio Guerini (Confartigianato) spiega che l'iniziativa «non è contro qualcuno». «Da noi deve venire un contributo per fare le cose giuste — continua — che servono alla maggioranza delle imprese e non solo a una minoranza anche se molto ben rappresentata».

14,5

milioni. Gli addetti del settore terziario, dai commercianti agli artigiani che rientrano nel patto del Capranica

59%

La quota del valore aggiunto calcolato dal nostro Paese dal settore terziario, ripartita nelle cinque associazioni del patto

Professionisti & Produttori

mero uno di Confcommercio, che per un semestre sarà il primo presidente di turno, anticipa le richieste di Rete: «Minor pressione fiscale, maggior accesso al credito, perché la crisi non è affatto conclusa, troppe imprese hanno chiuso e non riapriranno». E il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, in prima fila, non lo delude annunciando che il governo non farà «piccoli aggiustamenti ma costruirà un sistema fiscale per il futuro».

Sangalli si dice poi d'accordo con un «buon federalismo fiscale». È questo uno dei capitoli dell'agenda di Rete imprese Italia insieme alla riduzione della burocrazia, la semplificazione, regole e tempi certi per il pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni. Ivan Malavasi, leader degli artigiani della Cna, ricorda il lungo tragitto cominciato quattro anni fa con il Patto del Capranica, dal nome del teatro nel centro di Roma dove vennero poste le prime basi. Malavasi rifiuta l'idea della «riserva indiana» delle cinque associazioni ed apre ad altri possibili ingressi, «a tutto il mondo agricolo, a Coldiretti, alla Cia e alla stessa Confapi». «Finora dall'esterno ci hanno guar-



Tutti i presidenti — compreso Giacomo Basso di Casartigiani — difendono l'autonomia dai partiti come bene prezioso mentre tocca a Sangalli entrare nel merito citando in modo bipartisan le mosse del ministro dell'Economia Giulio Tremonti e quelle del leader dell'opposizione Pier Luigi Bersani. Le prime reazioni sono tutte positive. Anche da parte di ipotetici concorrenti come Giuseppe Galassi (Confapi) o di Raffaello Vi-

2,6 milioni

Un bacino di 2,6 milioni di aziende e 817 miliardi di fatturato. Sangalli: la crisi non è conclusa

gnali, onorevole del Pdl ma ex presidente di Compagnia delle Opere. Luigi Marino, presidente Confindustria, non nasconde un po' di invidia ma invita alla calma: «L'iniziativa è da elogiare, non da enfatizzare perché non si tratta di una fusione, ogni organizzazione mantiene le proprie strutture per tutelare i propri interessi». Alla prossima riunione per la concertazione a Palazzo Chigi si misurerà la forza d'urto di Rete Imprese Italia. Purché prevalga l'unità. «In questo tragitto non sono ammessi mal di mare» avverte De Rita, il presidente del Censis che per due anni guiderà la Fondazione-pensatoio dei piccoli ex invisibili.

Roberto Bagnoli

IN FOTOGRAFIA: ANSA/AGENZIA

Bersani, no al governo di armistizio “Dobbiamo pensare all’alternativa”

Ma Casini insiste, azzera l’Udc e lancia il partito della nazione

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Il quadro dei no alla proposta di un governo di salute pubblica è ora completo. Alla porta chiusa della maggioranza si è aggiunta ieri la garbata ma ferma distinzione di Pier Luigi Bersani. Ieri Bersani e Casini, l’autore della proposta, si sono visti all’assemblea delle piccole e medie imprese. Ma il segretario del Pd non si è lasciato convincere: «Il modo migliore per affrontare le emergenze è costruire l’alternativa. Preferisco lavorare su questo. È un modo più sensato e solido per rispondere alla fase difficile».

Bersani continua a pensare che il governo non reggerà i tre anni di legislatura. «Ma penso anche che il momento della caduta non sia vicinissimo. So che Casini crede in un governo di emergenza, che lavora per questo, tiene molti contatti. Per il momento è un sasso lanciato nello stagno, poi vedremo», dice il leader del Pd prima di raggiungere Napoli per un’iniziativa democratica contro i tagli indiscriminati all’università. Sul no alle larghe intese c’è anche l’intesa con la minoranza del Pd. «Siamo nati per evitare formule confuse, assurde. Piuttosto i centristi aiutino il Paese e si diano una mossa per creare

Anche Di Pietro dice no al leader centrista: “Prima si va a votare e meglio è”

un’alleanza riformista», avverte Ettore Rosato. Antonio Di Pietro è meno garbato di Bersani ma la sostanza non cambia. «Il governo di Casini è la solita idea del politico della Prima repubblica che non ama lasciare

la poltrona e vorrebbe governare il Paese senza il voto degli elettori», dice l’ex pm. In fondo la sua reazione ricalca i commenti del centrodestra e quelli dello stesso Berlusconi. «Proposta inaccettabile. Se l’Udc vuole dare il suo consenso al decreto salva-Grecia bene, altrimenti faccia come vuole», è stato il commento del Cavaliere. Roberto Maroni sceglie la strada dell’ironia per bocciare l’iniziativa casiniana: «Un po’ di salute ci vorrebbe visto il maltempo». Le misure d’emergenza per la tempesta sull’euro saranno votate da centristi («ci mancherebbe»), taglia corto Casini e dal Pd che però, come spiega Bersani, vuole prima «leggere le carte. Non vorrei ci mettessero dentro qualcosa d’altro». Anche sul decreto Di Pietro mantiene la sua posizione critica. «L’esecutivo non comunica da dove pensa di prendere i 5 miliardi necessari, siamo alle solite. Sono al capolinea e non serve un governo tecnico. Prima si va al voto meglio è».

Ma Casini insiste. «Non ho parlato di esecutivo tecnico, ma di un gabinetto di armistizio. E confermo: solo così si possono fare le grandi riforme, dalle pensioni alle liberalizzazioni». Non si stupisce per i no bipartisan: «La maggioranza vive nell’illusione dell’autosufficienza, l’opposizione pensa a scendere in piazza. A foto la si-

tuazione va bene, perché dovrebbero cambiarla? Ma non è una cosa normale». Il suo alleato naturale Francesco Rutelli lo sostiene: «L’avevo detto un anno fa che era necessario un governo tecnico e mi prendevano per matto. Fra pochi mesi mi prenderanno sul serio». Chi si colloca al centro dello schieramento politico, come l’Udc e

l’Api, aspetta l’implosione del centrodestra e del centrosinistra. Casini ci crede al punto da varare ufficialmente un nuovo contenitore in grado di accogliere transfughi da enti amhi i poli. È il partito della Nazione, che oggi guarda a Rutelli, a Montezemolo, a Fini («gli può interessare? chiedetelo a lui») ma domani può avere altre ade-

sioni. Per dimostrare che sarà una forza davvero nuova («non un restyling»), l’ex presidente della Camera ha stabilito di azzerrare tutti gli incarichi attuali dell’Udc. Sui nomi illustri che vorrebbe arruolare Casini glissa: «Ci rivolgiamo a tutti gli italiani che vogliono starci. Il resto non ci interessa».

LA RIPRODUZIONE È RISERVATA

Borse, il giorno dell'euforia Ma l'euro resta in altalena

La Bce interviene sui mercati. Milano guadagna l'11,2%

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — Dal panico all'euforia: le Borse europee hanno accolto con rialzi record l'accordo raggiunto ieri in tarda notte dalla Ue per far quadrato contro la crisi della Grecia e contro i pericoli di contagio ad altri Paesi. E soprattutto hanno festeggiato il segnale dato dalla Bce col pacchetto di interventi varato nelle prime ore del mattino. Piazza Affari è volata oltre l'11% — con il Ftse Mib che ha chiuso in progresso dell'11,28% — superata solo da Madrid, in salita del 14%, mentre Parigi ed Amsterdam hanno chiuso in rialzo rispettivamente del 9% e 7%. Più cauta la performance delle piazze di Londra, Zurigo e Francoforte, quest'ultima frenata anche dai risultati elettorali del weekend. Exploit anche per Wall Street in crescita del 3,9%. Con il balzo di ieri le Borse europee hanno recuperato 350 miliardi di capitalizzazione (40 miliardi solo a Milano), quasi l'intero ammontare del crollo della scorsa settimana. La speculazione ha mollato la presa. E sono crollati i famigerati «cds», il costo di assicurazione contro il rischio default dei Paesi «periferici» dell'Eurozona. Il Cds della Grecia è finito a 657 punti base dai 915,5 di venerdì. Meno liscia è andata sul

La moneta unica

Trichet: ora rigore sui conti. La moneta unica risale a quota 1,30 ma in serata torna sotto la soglia di 1,28

mercato dei cambi: l'euro ha tentato il rimbalzo fino a ridosso di 1,31 dollari, ma in serata è tornato sotto 1,28. La debolezza si spiega con l'assenza di dettagli sul piano Bce. Ma cosa ha deciso la Banca centrale? Erano da poco passate le 3 del mattino quando dal palazzo della Bri i governatori hanno dato via libera all'annuncio dell'intervento in tre mosse tese, come ha poi spiegato il presidente Jean-Claude Trichet,

a «ripristinare quei meccanismi di trasmissione della politica monetaria» ai mercati che si erano «deteriorati»: l'acquisto di bond pubblici o privati dei paesi più a rischio, innanzitutto, per dare liquidità e sostegno ai quei mercati. E poi, un'asta a tre mesi a tasso fisso e un'altra a sei mesi nelle operazioni di rifinanziamento a lungo termine nonché la riattivazione in coordinamento con altre banche centrali delle linee

swap con la Federal Reserve e delle operazioni di fornitura di liquidità temporanea in dollari. Trichet ha confermato la principale preoccupazione dei banchieri centrali: «Per noi è assolutamente decisivo l'impegno dei governi dell'area euro ad assumere tutte le misure necessarie per attuare politiche di bilancio credibili e sostenibili». Rigore, insomma, nei conti pubblici per «quest'anno e nei prossimi anni», ha aggiunto, spiegando di non aver ceduto a pressioni da parte dei governi. La Bce, sostiene Trichet è «fieramente indipendente» e autonoma. «Abbiamo deciso in totale autonomia nel modo che abbiamo considerato più appropriato», e con una «schiacciante» maggioranza. Anche se il presidente della Bundesbank, Alex Weber ha rivelato di «essere critico» nei confronti di tale iniziativa che «comporta elevati rischi di stabilità».

Intanto con buona pace dell'azione straordinaria dei governi e delle banche centrali, ieri Moody's ha preannunciato l'abbassamento del rating sul debito greco con il possibile passaggio alla categoria speculativa (junk) ed anche una revisione di quello portoghese.

Stefania Tamburello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papadia

E nella task force della Banca centrale un italiano guida la regia delle operazioni

FRANCOFORTE — Il piano di acquisto di titoli pubblici e privati deciso dalla Bce è partito già nelle prime ore di ieri. Le banche centrali nazionali di Austria, Germania, Italia, Francia, Finlandia hanno confermato operazioni di acquisto sul mercato secondario, dalle banche europee, concentrate soprattutto su titoli greci, portoghesi, spagnoli, ma anche di Bp (nonostante che l'Italia non sia fra i Paesi a rischio), che ha portato in poche ore al calo dei tassi e degli spread nei confronti dei bund tedeschi, facendo affluire liquidità alle banche e allentando le difficoltà del mercato. Un'operazione complessa, coordinata a Francoforte, dal dipartimento-chiave di Operations della Bce, guidato da un italiano,

Francesco Papadia, responsabile per la preparazione, il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e per gli investimenti delle riserve internazionali della Bce. L'ex-funzionario di Bankitalia 62enne, in Bce dal '98, è noto per aver mantenuto i nervi saldi fin dall'inizio della crisi. Venerdì Papadia ha guidato l'incontro con le grandi banche, da cui è emersa la necessità di riattivare le altre misure decise dal Consiglio direttivo, come gli swap in valuta, e le «aste a rubinetto» (interventi di finanziamento ultra agevolati), sulle scadenze a tre e sei mesi, per alleviare le difficoltà del mercato.

Marika de Feo

© RIPRODUZIONE RISERVATA